

PIANO D'INVESTIMENTI

Cap Holding «porta» l'acqua in 33 Comuni della Provincia Interventi da 232 milioni di euro

MONZA (moe) Il triennio che sta per cominciare vedrà Cap Holding impegnata su tutto il territorio dei 33 comuni serviti in provincia di Monza e Brianza: lo si evince dal piano di investimenti presentato martedì e che prevede 52 interventi per 232 milioni di euro.

Dei 52 interventi previsti, 47 riguarderanno gli acquedotti e 5 la fognatura. Si tratta per lo più di cantieri di prossima apertura (38), ma anche di lavori in corso o quasi ultimati. L'investimento complessivo è di 32 milioni di euro, ben 8 gli interventi superiori al milione di euro.

«Fra gli interventi vi è la realizzazione della Dorsale Nord, di nuove Case dell'Acqua, dell'impiego dei pozzi di prima falda per l'irrigazione di campi sportivi e aree verdi - ha spiegato Michele Falcone, direttore generale di Cap Holding - Inoltre il progetto InformaRe che ha lo scopo di organizzare le banche dati delle province di Milano e di Monza e Brianza, per una gestione condivisa dei dati relativi alle reti idriche gestite dalle società patrimoniali delle due Province». Tra progetti più consistenti la Dorsale Brianza: la realizzazione di un nuovo campo pozzi a Trezzo d'Adda (che si aggiunge al primo già realizzato a Pozzuolo Martesana e che serve 70 mila abitanti) da cui l'acqua verrà incanalata verso due dorsali, che raggiungeranno il cuore della Brianza, servendo un'area di circa 90 mila abitanti. «Un grande intervento, del valore complessivo di oltre 27 milioni di euro, per portare l'acqua da una zona dove ce n'è in abbondanza, ad un'altra, dove manca o dove la falda è inquinata» ha spiegato il presidente di Cap Holding, Alessandro Ramazzotti. Soddisfazione da parte dell'assessore all'ambiente Fabrizio Sala: «Abbiamo apprezzato il lavoro di Cap Holding sul territorio volto al miglioramento della situazione idrica della Provincia».

PRECISAZIONE

I gestori d'impianti e reti non possono essere soggetti privati

MONZA (nsr) Un «non» assente. Sul numero del 6 dicembre, a pagina 51, avevamo scritto un articolo sulla recente sentenza della Corte costituzionale sull'illegittimità di alcuni commi della legge regionale 26/2003: nel titolo, a differenza di quanto correttamente riportato nel pezzo, abbiamo scritto «Il gestore d'impianti e reti deve essere un soggetto privato». In realtà non può essere un soggetto di diritto privato. Ce ne scusiamo con i lettori.

